

Intervista Mix, manca la dimensione "vita festiva".

INT-012

Nome: XXX (maschio)

Classe di età: 18-34 anni

Titolo di studio: licenza media [SIC, INFERIORE?]

RES-CG-S

Durata: 16 min. e 10 s.



D: Ti chiederei di partire da una presentazione della tua persona. Chi sei e che cosa fai.

R: Piacere, mi chiamo XXX, abito a RES-CG-S e faccio il muratore, però la mia passione sarebbe fare il giardiniere perché so fare bene il giardiniere, però purtroppo a RES-CG-S non si trovano questi lavori, un ragazzo di 28 anni si arrangia a fare il muratore, come ti ho detto, però comunque sono contento perché per me lavorare è una buona cosa. Nella vita è meglio lavorare che non fare niente, a me il lavoro mi dà felicità, mi dà parecchie cose, stare senza fare niente non lo puoi fare, anche per un caffè, parliamoci chiaro, per me lavorare è un'ottima cosa.

D: Quindi vivi a RES-CG-S, ma in che zona?

R: Zona mercato, qua. Per me la via è un po' difficile perché te l'ho detto, RES-CG-S non è che è una brutta città, il lavoro è un po' difficile, con tutti questi stranieri, non è che siamo razzisti, sono venuti ed hanno fatto abbassare anche a noi gli stipendi. Per esempio con 15-20 euro al giorno vanno a lavorare, noi non ce la facciamo per le nostre spese. Se sei sposato, affitti una casa e ci vogliono 400-500 euro al mese. Se tu prendi 20 euro al giorno, sarebbero 120 euro alla settimana, togliamo la domenica e sono 480 euro, allora tu non ce la puoi mai fare. Loro abitano nella Caritas e più ce la fanno, questo è il loro vantaggio che va a nostro svantaggio. Però purtroppo RES-CG-S è una città buona, noi che siamo DELLA REGIONE restiamo qua, purtroppo questa è la vita.

D: Ma tu hai svolto qualche lavoro in passato diverso?

R: Io ho fatto anche il giardiniere, l'ho detto, perché a me piace fare il giardiniere, lo so fare, però purtroppo adesso non ci sta più questo lavoro, non si trova più, allora, parliamoci chiaro, non è che se tu scegli di fare il pizzaiolo e non trovi la pizzeria e non vai a lavorare, no, ti metti a fare il salumiere. Però la mia gioia sarebbe fare il giardiniere, però purtroppo non si trova e sto facendo il muratore, quasi tutti i giorni, 3 o 4 volte a settimana, per esempio oggi non ci sta il lavoro.

D: Come capita.

R: Sì, per esempio oggi non sto facendo niente perché purtroppo non ci sta lavoro, però è meglio lavorare che non fare niente, lo ripeto perché stare senza fare niente è brutto, è brutta la vita stare senza fare niente.

D: Una tua giornata come la trascorri?

R: Te l'ho detto, la mattina vado a lavorare, poi finisco di lavorare, mi faccio una doccia, mi vesto, scendo, mi prendo un caffè, fumo una sigaretta con gli amici, poi vado a casa da mia moglie e da mia figlia. Così è finita la mia giornata, se ne parla il giorno dopo, questa è la mia giornata quasi tutti i giorni. Poi, quando non lavoro, invece, scendo per vedere sempre se c'è bisogno di una mano a fare qualche sfratto, qualcosa per guadagnare 20 o 30 euro per portarli a casa a mia figlia perché comunque è una bambina, per un gelato non puoi dire che non lavori perché è piccolina, non capisce, allora così mi arrangio.

D: Quindi hai già una moglie ed una figlia?

R: Sì.

D: Bene, complimenti!

R: Grazie. Mia figlia a gennaio fa 10 anni, io l'ho fatta a 18 anni, sono stato precoce.

D: Bene.

R: Mi sono innamorato di mia moglie, una semplice uscita, come conosci una ragazza e dopo due o tre mesi mi sono innamorato talmente tanto, io sono fiero e sono davvero orgoglioso.

D: Anche perché quando si fanno prima certe cose tu puoi goderti di più la compagnia di quella persona.

R: Bravo!

D: Perché chi, per esempio, fa un figlio a 40 o 50 anni, quando se lo gode?

R: Quando lei fa 10 anni tu hai già 60 anni. Purtroppo non c'è più quella forza, perché i bambini sono la cosa più bella del mondo, però anche più pesante.

D: Anche perché tu, in questo modo, puoi goderti i nipoti, se verranno, i pronipoti.

R: Sì, invece quando hai 60 o 70 anni purtroppo la vita è già a livello molto avanzato...

D: Il rapporto con tua moglie?

R: Tutto a posto, ho la casa mia, sto tranquillissimo, sto davvero bene. [sorride]

D: Senti, se dovessi dirmi che cos'è per te la felicità, come la definiresti?

R: Io definisco la felicità come stare tranquilli in famiglia, con una moglie, con una figlia, lavorare, non essere arrabbiato, perché purtroppo nella vita ci sono momenti buoni e momenti brutti, quando hai i momenti buoni sei felice e quando hai quelli brutti sei infelice, devi essere sempre che la vita quello che ti presenta te lo devi prendere. Oggi stiamo così, può darsi che un domani ci incontriamo un'altra volta e ho trovato un posto di lavoro come lo volevo io, purtroppo la vita così è, non ti devi buttare giù, perché purtroppo quando più ti butti giù, per me, non concludi niente nella vita, è inutile piangersi addosso, questo no, questo no. Devi affrontare la vita giornaliera, quello che ti offre la vita quello devi fare, sempre onestamente, purtroppo è la realtà dei fatti, questo è per me la felicità. Io, oggi, con tutto che non lavoro, ti ho detto la mia difficoltà, sono felice perché ho una moglie ed una figlia vicino e per me sono la cosa più bella che ci sta. Il lavoro, giustamente, è importantissimo per i soldi, per il momento mi godo mia figlia e mia moglie.

D: Questo è importante. E il dolore, invece?

R: Il dolore per me è quando purtroppo nella vita succedono delle cose tipo che viene a mancare qualche parente, qualche persona cara a te e allora ne soffri. Quando ci tieni ad una persona e poi all'improvviso viene a mancare, la vita così è, per me è un dolore pazzesco. Spero di non, che non succeda mai, per esempio in famiglia per ora stiamo tutti bene, non voglio neanche pensare un domani... quello è il dolore più grande, la morte di una persona, io così lo vedo, questi sono i valori della vita, purtroppo è il mio parere. Fino ad oggi ancora non l'ho provato, grazie a Dio, e non lo voglio mai provare, però purtroppo so che un domani si deve provare per forza, questo è il dolore.

D: Hai parlato dei valori della vita, quali sono per te i valori della vita?

R: I valori della vita li ho detti, quando tu lavori, quando tu fai del bene nella vita, quando tu hai una cosa pura, fai contenta tua moglie, tua figlia, tua mamma, tuo padre, alle tue sorelle. Non fai del male nella vita, non fai soffrire all'altra persona, perché comunque far soffrire l'altra persona vuol dire come se qualcuno fa soffrire te, per me i valori della vita sono una cosa importante, non devi fare mai del male nella vita, per me, poi purtroppo ci sono delle persone che non la pensano così. Per me i valori della vita questi sono, fare una vita tranquilla.

D: Tra questi valori non rientra, per esempio, la religione?

R: Sì, io sono cattolico, andare in chiesa la domenica mi piace, sentire la messa mi piace, sì, dipende anche dalla fede, ma, ripeto, la prima cosa... La fede è importantissima perché Gesù è l'unica persona... è l'unica cosa che davvero ti può dare la serenità, è l'unico, il Signore, la Madonna, tutti i santi. Quando leggi la Bibbia non leggi mai di odio. Purtroppo nella realtà di oggi non è come la Bibbia, vedi parecchie cattiverie e ti devi stare zitto, non puoi fare niente, questa è la realtà.

D: Tu leggi la Bibbia?

R: Ogni tanto sì, però al momento no, perché questo fatto del lavoro, non è che non voglio leggere, Gesù non c'entra niente, però non c'è il tempo perché la mattina presto scendo per vedere come devo fare per lavorare e portare i soldi a casa. La domenica vado in chiesa.

D: Quindi state cercando di trasferire anche a tua figlia questi valori della religione?

R: Sì, a lei le piace andare in chiesa, adesso ha fatto la Prima Comunione, a giugno, le piace leggere, le piace Gesù, va bene così perché le piace già da sola, non c'è bisogno che ce lo diciamo noi, questo è importantissimo.

D: Quindi siete vicini anche alla chiesa e le funzioni religiose in generale?

R: Sì, alla chiesa, la domenica andiamo a pregare, poi per il resto la religione... la domenica ci facciamo una preghiera per il Signore, poi a volte leggiamo la Bibbia, siamo religiosi ma non praticanti tutti i giorni, te l'ho detto, la domenica andiamo a fare una preghiera in chiesa.

D: Pensi che dovrebbe fare qualcosa per avvicinare di più le persone la chiesa?

R: Io credo di no, Gesù, la realtà la sappiamo tutti, quella che dice la Bibbia, è questa, purtroppo la chiesa... per il resto la chiesa già quando ti chiede l'offerta per me non è giusto chiedere l'offerta. Quando tu vendi il rosario, tu non hai mai detto sulla Bibbia mi raccomando, vendete i rosari, vendete i rosari a 50 euro. Adesso hanno fatto i rosari elettrici, Gesù sulla Bibbia non ha mai spiegato una riga: mi raccomando, tra 6000 anni dovete vendere i rosari elettrici perché poi questi soldi ve li dovete mettere in tasca. Purtroppo questa è la realtà. Gesù parla di tutto al di fuori dei soldi, dei rosari, le offerte in chiesa, non è così. Però purtroppo uno ci va non per la chiesa in senso dei preti, uno ci va per il Signore, a fare una preghiera, se sarebbe per i preti non andiamo bene.

D: Invece, a proposito di preti e figure che ruotano intorno alla chiesa, Papa Francesco come lo vedi?

R: Per me è una bravissima persona, davvero è una brava persona e merita tutto il rispetto, sta con i poveri, quando una persona sta con i poveri per me è una bravissima persona. Io come Papa lo vedo benissimo, lui viene da un Paese poverissimo, sa bene la sofferenza cosa vuol dire, allora capisce a noi. Quando metti una persona ricca su una parte, uno che non ha mai sofferto, ma come fa a capire? Fa finta di capire. Lui capisce e a me mi piace, mi piace davvero, è una bravissima persona.

D: Senti, ti ringrazio per questo tempo che mi stai dedicando, però possiamo prenderci un altro po' di tempo, un'altra decina di minuti, perché volevo chiederti anche...

R: Cinque minuti perché fra 5 minuti debbo andare a prendere mia figlia.

D: Stai tranquillo, non ti preoccupare. Volevo chiederti, tu prima hai parlato della paura che hai di perdere delle persone, cosa credi che accade dopo la morte?

R: Dopo la morte non lo so. Credo che ci sta una vita migliore, spero, non credo, spero, però non lo so, nessuno lo sa. Dopo la morte si parla di tante cose, non lo so, ti dico la verità, spero che ci sta una vita migliore, però non lo so, non ti posso dire, sarebbe una fantasia, spero che ci sta un mondo migliore.

D: E invece un mondo senza religione come te lo immagini?

R: Per me un mondo senza religione non lo vedo bene, perché purtroppo uno deve avere la fede, deve avere una cosa in cui credere, non puoi fare la vita che non credi a nessuno, senza religione non la vedo bene. Purtroppo questa è la realtà.

D: Senti, io ti ringrazio del tempo che mi hai dedicato.

MEMO

[COMMENTA IN GENERALE COME LA SDP-061]. La durata esigua e la scarsa capacità dell'intervistatore [?? SIC] di argomentare e sviluppare i concetti progressivamente emersi, rendono difficile un lavoro di analisi generale del soggetto. Non si segnalano particolari aspetti legati al linguaggio non verbale.

